



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 828
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di domenica 26 novembre 2017

INDICE**Commissioni permanenti**5^a - Bilancio:*Plenaria (pomeridiana)* Pag. 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia): GAL (DI, GS, PpI, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Lega per Salvini Premier: Misto-LpSP; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

BILANCIO (5^a)

Domenica 26 novembre 2017

Plenaria**840^a Seduta (pomeridiana)**

Presidenza del Presidente
TONINI

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando e il sottosegretario di Stato per il medesimo dicastero Baretta.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE REFERENTE**(2960) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020**

- **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il presidente TONINI (PD) avverte che sono pervenuti gli ordini del giorno G/2960/207/5 e G/2960/208/5, pubblicati in allegato.

Comunica altresì che i relatori hanno depositato gli emendamenti 72.0.2000, 72.0.2100, 72.0.2200, 72.0.2300, 72.0.2400, 72.0.2500 e il subemendamento 101.0.1100/144, pubblicati in allegato.

Informa quindi che la seduta riprenderà al termine della riunione di maggioranza ancora in corso per affrontare alcuni nodi politici sul provvedimento in esame.

La senatrice GUERRA (*Art.1-MDP*) chiede se sia stata fatta da parte del Governo una verifica puntuale sui problemi di copertura relativi alla proposta emendativa in materia di pensioni.

Il vice ministro MORANDO evidenzia come tali problemi, se riferiti al subemendamento 21.0.1000/96 a firma del senatore Santini, siano stati già risolti.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) chiede chiarimenti sulla ripresa dei lavori della Commissione.

Il PRESIDENTE sospende quindi la seduta fino alle ore 18.

La seduta, sospesa alle ore 16,15, riprende alle ore 18,10.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL (DI, GS, PpI, RI)*) interviene per sottolineare polemicamente il dato relativo all'onerosità finanziaria del sostegno politico del Gruppo di ALA alla maggioranza, che ricadrà sulla collettività. Sottolinea la debolezza politica della maggioranza ed evidenzia come la manovra sia il frutto di un compromesso al ribasso, ribadendo, viceversa, la serietà del comportamento della loro opposizione.

Il senatore MILO (*ALA-SCCLP*), replica, sottolineando al contrario la coerenza del Gruppo di ALA, rivendicando gli aspetti positivi e i contributi politici forniti dal proprio Gruppo al miglioramento della manovra.

Il senatore AZZOLLINI (*FI-PdL XVII*), prima di intervenire in discussione generale sull'emendamento 21.0.1000 in materia pensionistica, evidenzia alcune questioni di carattere generale di grande rilevanza politica. In particolare ricorda la recente lettera con cui l'Unione europea, nel riferirsi allo scostamento di obiettivo di medio termine e al rischio di una possibile procedura di infrazione per debito eccessivo, ha palesato problemi di sostenibilità per la finanza pubblica italiana, paventando la necessità di una manovra aggiuntiva a breve termine. Tenuto conto che si tratta di una lettera particolarmente chiara ed assertiva nei contenuti, che rinvia per evidenti ragioni politiche la soluzione di tali problematiche alla prossima primavera, auspica che il Ministro possa venire a riferire in Parlamento o anche in Commissione bilancio su tali rilevanti questioni. Ritiene infatti un errore ignorare i rilevanti aspetti macroeconomici derivanti dall'approvazione della legge di bilancio.

Nel merito, l'emendamento governativo comporta un onere complessivo non particolarmente rilevante, valutabile in 300 milioni di euro, una grandezza che non muta i saldi complessivi del provvedimento e che dunque appare sostenibile. Auspica tuttavia, come riferito dal vice ministro Morando, che il criterio per l'individuazione in futuro delle categorie di lavoratori usuranti venga adottato con puntualità, giacché un eventuale eccessivo allargamento delle maglie potrebbe determinare problemi di soste-

nibilità sistematica. Per tali ragioni dichiara di comprendere lo spirito dell'emendamento e di trarre positive indicazioni anche dalla relazione tecnica che lo accompagna circa la sua sostenibilità.

Il PRESIDENTE assicura che si farà interprete della richiesta del senatore Azzollini presso il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) rileva come il parere positivo espresso dal relatore e dal Vice ministro sul subemendamento 21.0.1000/96 denoti un problema di mancanza di copertura per l'emendamento del Governo 21.0.1000, che avrebbe, pertanto, dovuto essere giudicato inammissibile.

Il PRESIDENTE, pur ammettendo l'imperfezione dell'emendamento, fa presente che il Governo ha provveduto dando parere favorevole al subemendamento di iniziativa parlamentare.

Il vice ministro MORANDO precisa che l'emergere di questo errore di copertura è stato posto in evidenza dal Servizio del Bilancio del Senato; il senatore Santini ha inteso offrire rimedio al problema attraverso la presentazione di un apposito subemendamento, su cui il Governo, nel riconoscere la questione sollevata, ha espresso parere favorevole.

Si passa quindi all'esame dei subemendamenti riferiti all'emendamento governativo 21.0.1000.

Con parere contrario della relatrice ZANONI (*PD*) e del rappresentante del GOVERNO, vengono separatamente posti in votazione e respinti i subemendamenti 21.0.1000/1, 21.0.1000/2, 21.0.1000/3 e 21.0.1000/4.

In merito ai subemendamenti 21.0.1000/5 e 21.0.1000/9, la senatrice GUERRA preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Con parere contrario della RELATRICE e del rappresentante del GOVERNO, vengono separatamente posti in votazione e respinti i subemendamenti 21.0.1000/5, 21.0.1000/6, 21.0.1000/7, 21.0.1000/8, 21.0.1000/9, 21.0.1000/10, 21.0.1000/11, 21.0.1000/12, 21.0.1000/13, 21.0.1000/14, 21.0.1000/15, 21.0.1000/16, 21.0.1000/17, 21.0.1000/18, 21.0.1000/19, 21.0.1000/20, 21.0.1000/21, 21.0.1000/22, 21.0.1000/23, 21.0.1000/24, 21.0.1000/25, 21.0.1000/26 e 21.0.1000/27.

In relazione al subemendamento 21.0.1000/28 (testo 2), la senatrice GUERRA (*Art.1-MDP*) insiste nel rimarcare l'importanza della misura in esso contemplata, evidenziando come il riferimento agli anni di lavoro possa creare problemi applicativi per quei lavoratori che svolgano prestazioni professioni retribuite a giornata.

Il vice ministro MORANDO , pur confermando il parere contrario del Governo alla modifica proposta, riconosce che l'argomento sollevato ha una sua plausibilità. Invita quindi la presentatrice al ritiro del subemendamento 21.0.1000/28 (testo 2) ed alla sua trasformazione in un ordine del giorno.

La senatrice GUERRA (*Art.1-MDP*) ritira il subemendamento 21.0.1000/28 (testo 2) e preannuncia la sua trasformazione in un ordine del giorno.

La RELATRICE e il rappresentante del GOVERNO dichiarano la propria contrarietà al subemendamento 21.0.1000/29.

La senatrice GUERRA (*Art.1-MDP*) preannuncia il proprio voto favorevole sul subemendamento 21.0.1000/29, che, posto in votazione, risulta respinto.

Con parere contrario della RELATRICE e del rappresentante del GOVERNO, vengono separatamente posti in votazione e quindi respinti i subemendamenti 21.0.1000/30, 21.0.1000/31, 21.0.1000/32, 21.0.1000/33, 21.0.1000/34, 21.0.1000/35, 21.0.1000/36, 21.0.1000/37, 21.0.1000/38 e 21.0.1000/39.

Su tale ultimo subemendamento interviene la senatrice ANITORI (*AP-CpE-NCD*) per ribadire l'importanza della questione relativa alla situazione degli invalidi per malattie oncologiche o degenerative che, a suo giudizio, dovrebbero essere considerati alla stregua degli altri lavoratori che svolgono attività usuranti, per evitare il rischio che essi possano essere penalizzati a causa della loro condizione. Preannuncia a tal riguardo la presentazione di un apposito ordine del giorno.

Con parere contrario della RELATRICE e del rappresentante del GOVERNO, vengono separatamente posti in votazione e respinti i subemendamenti 21.0.1000/40 e 21.0.1000/41.

La RELATRICE e il rappresentante del GOVERNO dichiarano la propria contrarietà sul subemendamento 21.0.1000/42.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) interviene per sottolineare come la proposta subemendativa intervenga su aspetti di grande rilevanza, cui occorre guardare con grande attenzione, e auspicando che su di essi si possa egualmente intervenire, nonostante il parere contrario espresso dal Governo.

Posto in votazione, il subemendamento 21.0.1000/42 risulta respinto.

Con parere contrario della RELATRICE e del rappresentante del GOVERNO, vengono separatamente posti in votazione e successivamente respinti i subemendamenti 21.0.1000/43, 21.0.1000/44 (testo 2), 21.0.1000/45, 21.0.1000/46, 21.0.1000/47, 21.0.1000/48 e 21.0.1000/49.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira il subemendamento 21.0.1000/50.

Con parere contrario della RELATRICE e del rappresentante del GOVERNO, vengono separatamente posti in votazione e respinti i subemendamenti 21.0.1000/51, 21.0.1000/52, 21.0.1000/53, 21.0.1000/54, 21.0.1000/55, 21.0.1000/56, 21.0.1000/57, 21.0.1000/58, 21.0.1000/59, 21.0.1000/60, 21.0.1000/61, 21.0.1000/62, 21.0.1000/63, 21.0.1000/64, 21.0.1000/65, 21.0.1000/66 e 21.0.1000/67.

Il senatore ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira il subemendamento 21.0.1000/68, su cui la RELATRICE e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario, e ne preannuncia la trasformazione in ordine del giorno.

Con parere contrario della RELATRICE e del rappresentante del GOVERNO, vengono separatamente posti in votazione e respinti i subemendamenti 21.0.1000/69, 21.0.1000/70, 21.0.1000/71, 21.0.1000/72, 21.0.1000/73, 21.0.1000/74, 21.0.1000/75, 21.0.1000/76, 21.0.1000/77 e 21.0.1000/78.

Il senatore MILO (*ALA-SCCLP*) ritira i subemendamenti 21.0.1000/79 e 21.0.1000/80.

Il senatore ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira il subemendamento 21.0.1000/83.

Con parere contrario della RELATRICE e del rappresentante del GOVERNO, vengono separatamente posti in votazione e respinti i subemendamenti 21.0.1000/81, 21.0.1000/82, 21.0.1000/84, 21.0.1000/85, 21.0.1000/86, 21.0.1000/87 e 21.0.1000/88.

Con riferimento ai subemendamenti 21.0.1000/89, 21.0.1000/90 e 21.0.1000/91, di analogo contenuto, la RELATRICE propone ai presentatori una riformulazione che limiti al periodo 2018-2020 la misura in essi prevista.

Il vice ministro MORANDO si dichiara favorevole alla riformulazione proposta.

I proponenti accettano di apporre le proprie firme al subemendamento 21.0.1000/89-90-91 (testo 2), come riformulato sulla base delle indicazioni della relatrice.

Il senatore MILO (*ALA-SCCLP*) rimarca come l'emendamento in votazione sia stato sostenuto e proposto con convinzione dal proprio Gruppo e non rappresenta un compromesso al ribasso.

La senatrice GUERRA (*Art.1-MDP*) chiede un supplemento informativo al Vice ministro circa i numeri di adesioni al regime previsto dall'emendamento.

Il vice ministro MORANDO, nel ribadire quanto già detto nella odierna seduta antimeridiana, ritiene una stima orientativa di 15 o 16 mila lavoratori interessati, appartenenti a specifici settori. Ribadisce però come il Governo abbia pensato di limitare temporalmente la misura per valutarne l'impatto ed eventualmente decidere in un secondo tempo su una sua possibile riconsiderazione.

Il senatore MILO (*ALA-SCCLP*) invita il Gruppo Articolo 1 – Movimento democratico e progressista a sottoscrivere il subemendamento 21.0.1000/89-90-91 (testo 2).

La senatrice GATTI (*Art.1-MDP*), nell'osservare come la norma determini uno svecchiamento limitatamente al settore bancario, rileva come essa potrebbe essere assunta a livello sindacale.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) chiede se la possibilità concessa al comparto privato possa essere fruita anche dal settore pubblico.

Il vice ministro MORANDO ribadisce come la misura interessi unicamente il settore privato.

Il PRESIDENTE mette in votazione il subemendamento 21.0.1000/89-90-91 (testo 2) che risulta approvato.

Con parere contrario della RELATRICE e del rappresentante del GOVERNO, viene posto in votazione e respinto il subemendamento 21.0.1000/92.

Il subemendamento 21.0.1000/93 viene ritirato dal proponente.

Con parere contrario della RELATRICE e del rappresentante del GOVERNO, viene posto in votazione e respinto il subemendamento 21.0.1000/94.

La senatrice VICARI (*AP-CpE-NCD*) ritira il subemendamento 21.0.1000/95 e ne preannuncia la trasformazione in ordine del giorno.

Con parere favorevole della RELATRICE e del rappresentante del GOVERNO, viene posto in votazione e approvato il subemendamento 21.0.1000/96.

Con riferimento ai subemendamenti 21.0.1000/97 e 21.0.1000/98, di analogo contenuto, il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) ritiene incongrua l'indicazione in un testo legislativo di una data per lo svolgimento di un confronto tra il Governo e le organizzazioni sindacali.

Con parere favorevole della RELATRICE e del rappresentante del GOVERNO, i subemendamenti 21.0.1000/97 e 21.0.1000/98, di analogo contenuto, vengono posti congiuntamente ai voti e approvati.

Si passa dunque all'esame dell'emendamento 21.0.1000.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) interviene in dichiarazione di voto per preannunciare il voto contrario del proprio Gruppo all'emendamento governativo. Rileva come la misura interessi solo poche migliaia di persone, escludendone, viceversa, un numero decisamente troppo ampio. Paveva inoltre il rischio dell'acuirsi di un conflitto generazionale nel Paese, con figli disoccupati di trent'anni che saranno costretti a portare al lavoro padri anziani. A suo giudizio, inoltre, la misura potrebbe comportare discriminazioni tra differenti categorie di lavoratori che svolgano professioni usuranti.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*), nel preannunciare il voto contrario all'emendamento in esame, evidenzia come esso vada nella direzione sbagliata perché introduce ingiustificati profili di iniquità fra lavoratori. A suo giudizio, molte altre categorie di lavoratori reclameranno a breve l'applicazione della medesima misura.

La senatrice GUERRA (*Art.1-MDP*) rileva criticamente come l'urgenza di tale questione non sia stata avvertita per tempo lo scorso anno in occasione del confronto sindacale sulla materia. Pur scorgendo alcuni elementi positivi in essa contenuti, ritiene la proposta emendativa insufficiente. Le proposte presentate dal proprio Gruppo erano finalizzate ad introdurre modifiche migliorative al testo, in particolare per evitare la segmentazione del mercato del lavoro e una certa arbitrarietà nella individuazione delle attività gravose. A suo giudizio, peraltro, nel percorso parlamentare non si è tenuto in sufficiente considerazione il fatto che il tema del meccanismo di adeguamento alla speranza di vita coinvolga anche altre questioni come quelle relative all'assegno sociale. Stante dunque l'insufficienza dei contenuti della proposta emendativa, preannuncia la propria astensione sull'emendamento presentato dal Governo.

Il senatore SANTINI (*PD*) ritiene che l'emendamento 21.0.1000, per il quale preannuncia il voto favorevole del Partito Democratico, vada in-

contro alle istanze provenienti dal mondo del lavoro e garantisca al contempo il mantenimento di un equilibrio generale della spesa previdenziale generale. Non disconosce la fondatezza di alcuni rilievi, ma ritiene in ogni caso il testo perfettibile. L'intera materia dovrà infatti essere affrontata in modo più organico nei prossimi anni.

Al senatore CERONI (*FI-PdL XVII*), che chiede quante persone siano interessate dal subemendamento approvato, risponde il VICE MINISTRO, ricordando di aver già affrontato la questione. La misura interessa soggetti privati che agiscono utilizzando risorse proprie. Rileva peraltro come formulare un calcolo esatto non risulti affatto semplice, giacché in passato la misura era stata sperimentata solo dal settore bancario.

Il senatore ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), che sostituisce il senatore Laniece, esprime, a nome del suo Gruppo, apprezzamento per l'emendamento 21.0.1000, pur rilevandone talune criticità. Si tratta a suo giudizio di una materia su cui le Commissioni tecniche previste dallo stesso emendamento potranno offrire utili elementi di riflessione per possibili aggiustamenti futuri.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) interviene per condividere l'orientamento di astensione espresso dal Gruppo Articolo 1 – Movimento democratico e progressista sull'emendamento 21.0.1000, evidenziando la preoccupazione di Sinistra Italiana sulle prospettive lavorative delle giovani generazioni.

Il senatore BARANI (*ALA-SCCLP*) interviene per dichiarazione di voto in sostituzione del senatore Langella, preannunciando il voto favorevole del proprio Gruppo. Ricorda come la materia previdenziale costituisca una questione particolarmente complessa che rischia di creare dei problemi di finanza pubblica. Sottolinea che, con le proprie proposte emendative, il proprio Gruppo di appartenenza abbia inteso offrire un contributo utile alla materia, in particolare per garantire l'assunzione dei giovani. Altre proposte riguardano il settore sanitario, nel quale permangono problemi macroscopici relativi ai costi di taluni farmaci, auspicando l'assunzione di una politica seria al riguardo, volta ad ottimizzarne l'uso e ad evitare lo sperpero di denaro pubblico.

Posto in votazione, l'emendamento 21.0.1000 risulta approvato nel testo modificato.

La senatrice VICARI (*AP-CpE-NCD*) esprime apprezzamento per il positivo lavoro svolto dal Governo, dai relatori e dalle forze di maggioranza sulla delicata materia pensionistica.

Il vice ministro MORANDO ritira l'emendamento 21.1000 del Governo.

Il presidente TONINI avverte che sono conseguentemente decaduti tutti i subemendamenti relativi all'emendamento 21.1000 testé ritirato.

Informa che si passa all'esame dell'emendamento 29.0.24 (testo 2), con primo firmatario il senatore Sposetti.

La senatrice LEZZI (*M5S*) chiede chiarimenti sulla portata dell'emendamento così come riformulato rispetto all'applicazione della normativa alle cooperative sociali con meno di 50 soci.

Il vice ministro MORANDO precisa che il testo dell'emendamento è riferito a tutte le società cooperative che sono autorizzate a raccogliere il prestito sociale e che ne documentino l'utilizzo come ivi prescritto. Le cooperative di minori dimensioni non possono svolgere tale attività.

La senatrice LEZZI (*M5S*) preannuncia quindi il voto contrario, anche a nome del proprio Gruppo parlamentare, su tale emendamento. Ritiene la novella sulle cooperative sociali di portata non sufficientemente incisiva, con riferimento, in particolare, alla percentuale di garanzie reali che devono essere fornite, ai requisiti patrimoniali e al meccanismo di vigilanza. La riforma risulta a suo avviso non efficace e garantista per gli utenti.

Posto ai voti, con il parere favorevole dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, è approvato l'emendamento 29.0.4 (testo 2).

La RELATRICE avverte che è depositato l'emendamento 30.0.2 (testo 4), pubblicato in allegato, con prima firmataria la senatrice Bignami.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) avverte che aggiunge la firma a tale emendamento il senatore Endrizzi.

Aggiungono la firma all'emendamento le senatrici PADUA (*PD*) e ANITORI (*AP-CpE-NCD*) e il senatore ANGIONI (*PD*).

Il PRESIDENTE invita i senatori che intendessero sottoscrivere l'emendamento 30.0.2 (testo 4) a segnalarlo nella seduta di domani mattina.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) ricorda che nella giornata di domani è convocata una seduta dell'Assemblea per l'avvio dell'esame della manovra di finanza pubblica e chiede delucidazioni in ordine al prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE preannuncia che nella seduta di domani dell'Assemblea riferirà in ordine all'andamento dei lavori della Commissione bilancio e chiederà un'ulteriore giornata per concludere l'esame del disegno di legge di bilancio.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 20,05.

ORDINI DEL GIORNO E RIFORMULAZIONI EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2960

ordini del giorno

G/2960/207/5

ORELLANA, URAS

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di bilancio (A.S. 2960),

premesso che:

il 10 marzo 2017 è stato firmato il Protocollo di intesa tra ANAS e Regione Lombardia per la gestione unitaria della rete stradale prioritaria ricadente nel territorio della stessa Regione, finalizzato a garantire la fruibilità della rete stradale del territorio lombardo, assicurando costanti interventi di manutenzione di detta rete stradale prioritaria e coordinando gli investimenti statali e regionali sulla stessa;

ANAS e Regione Lombardia hanno deciso di gestire la porzione di rete stradale indicata nell'ambito del succitato Protocollo tramite un veicolo societario unico comprendente, nell'oggetto sociale, le funzioni di progettazione, costruzione, manutenzione, gestione, nonché riscossione delle sanzioni;

il sindaco di Linarolo ha ricordato più volte che, ai sensi del citato protocollo, la strada numero 617, su cui si trova il ponte della Becca, dovrebbe passare effettivamente di competenza dell'ANAS;

la Regione aveva espresso motivate critiche circa la decisione di tale attribuzione di competenza, sottolineando che un nuovo ponte non sarebbe stato «contemplato nel Programma regionale per la mobilità e i trasporti» perché non si sarebbero ravvisate le necessità;

nonostante le predette critiche la Regione, ai primi di agosto 2017, ha stanziato 800.000 euro da destinare alla realizzazione del progetto di fattibilità, evidentemente cambiando le proprie originarie posizioni;

inoltre che:

già nel febbraio 2015, considerando corrette le osservazioni delle amministrazioni comunali e provinciale del territorio pavese, il Governo per il tramite del sottosegretario di Stato al Ministero delle infrastrutture e trasporti aveva ribadito come il ponte della Becca fosse considerato un'opera strategica;

impegna il Governo a:

individuare d'intesa con la Regione Lombardia, quale priorità del Fondo in oggetto all'art. 95 la realizzazione di un nuovo ponte che attraversi il Po fra Mezzanino e Linarolo, in quanto indispensabile ad assicurare i necessari collegamenti fra le due sponde del Po e garantendo adeguati livelli di sicurezza stradale con particolare riguardo al traffico pesante e al trasporto commerciale.

G/2960/208/5

ANITORI, VICECONTE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020

considerato che:

l'articolo 80 della legge n. 388 del 2000, che reca «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato», prevede al comma 3 che a decorrere dall'anno 2002, ai lavoratori sordomuti di cui all'articolo 1 della legge 26 maggio 1970, n. 381, nonché agli invalidi per qualsiasi causa, ai quali è stata riconosciuta un'invalidità superiore al 74 per cento o ascritta alle prime quattro categorie della tabella A allegata al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, come sostituita dalla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, e successive modificazioni, sia riconosciuto, a loro richiesta, per ogni anno di servizio, presso pubbliche amministrazioni o aziende private ovvero cooperative, effettivamente svolto, il beneficio di due mesi di contribuzione figurativa utile ai soli fini del diritto alla pensione e dell'anzianità contributiva; il beneficio è riconosciuto fino al limite massimo di cinque anni di contribuzione figurativa.

tenuto conto che:

appare necessario che il beneficio di cui sopra, a causa delle situazioni di particolare vulnerabilità dei soggetti citati e delle specifiche necessità di tutela che rilevano per gli stessi ai fini pensionistici, debba essere esteso rispetto alla predetta soglia massima dei cinque anni;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere, con successivo provvedimento normativo, che il limite massimo di contribuzione figurativa riconosciuta ai lavoratori sordomuti di cui all'articolo 1 della legge 26 maggio 1970, n. 381, agli invalidi per qualsiasi causa ai quali è stata riconosciuta

un'invalidità superiore al 74 per cento e alle altre categorie di cui alle premesse sia esteso almeno alla soglia di sei anni.

emendamenti

Art. 30.

30.0.2 (testo 4)

BIGNAMI, SACCONI, PAOLO ROMANI, DE PETRIS, ZELLER, MARIO FERRARA, GUERRA, BARANI, CENTINAIO, QUAGLIARIELLO, ALBERTINI, AMIDEI, ARACRI, ARRIGONI, AUGELLO, BAROZZINO, BATTISTA, BELLOT, BENCINI, BERGER, BERNINI, BILARDI, BISINELLA, BOCCHINO, BONFRISCO, BORIOLI, BRUNI, BUBBICO, BUEMI, CALDEROLI, CALEO, CAMPANELLA, CANDIANI, CARRARO, CASALETTO, CASINI, CASSANO, CERONI, COMAROLI, COMPAGNA, CONSIGLIO, CONTE, CONTI, CORSINI, D'ALÌ, D'AMBROSIO LETTIERI, D'ANNA, DAVICO, DE CRISTOFARO, DE PIETRO, DE POLI, DE SIANO, DI BIAGIO, DALLA ZUANNA, DALLA TOR, DI GIACOMO, DI MAGGIO, DIVINA, D'ONGHIA, FALANGA, FASANO, FASIOLO, FATTORINI, FRAVEZZI, FLORIS, FORMIGONI, FUCKSIA, GAMBARO, GASPARRI, GATTI, GIOVANARDI, GOTOR, IDEM, IURLARO, LAI, LANIECE, LIUZZI, LO MORO, EVA LONGO, FAUSTO GUILHERME LONGO, MALAN, MANDELLI, MARIN, MARINELLO, LUIGI MARINO, MASTRANGELI, GIOVANNI MAURO, MARIO MAURO, MERLONI, MICHELONI, MIGLIAVACCA, MINEO, MOLINARI, MUNERATO, MUSSINI, NENCINI, OLIVERO, ORELLANA, PAGNONCELLI, PALERMO, PANIZZA, PELINO, PEPE, PERRONE, PETRAGLIA, PICCINELLI, PICCOLI, PUPPATO, RAZZI, RIZZOTTI, MAURIZIO ROMANI, ROMANO, MARIAROSARIA ROSSI, MAURIZIO ROSSI, RUTA, SCALIA, SCILIPOTI ISGRÒ, SCOMA, SERAFINI, SIBILIA, SILVESTRO, SIMEONI, SOLLO, STEFANI, STEFANO, TARQUINIO, TOSATO, TURANO, URAS, VACCARI, VACCIANO, VICARI, ZIN, ZIZZA, TOCCI, ZAVOLI, ANGIONI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 30-bis.

*(Fondo per il sostegno del ruolo di cura
e di assistenza del caregiver familiare)*

1. È istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito un "Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare", con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020. Il Fondo è destinato alla copertura finanziaria di interventi legislativi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare come definito al comma 2.

2. Si definisce *caregiver* familiare la persona che assiste e si prende cura del coniuge, di una delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 10 maggio 2016, n. 76, di un familiare di un affine entro il secondo grado, ovvero nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, anche di un familiare entro il terzo grado, che a causa di malattia, infermità o anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata continuativa ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 194, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18.

3. All'onere derivante dal comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente di cui all'articolo 94 e alla Tabella A della presente legge, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.

4. Al fine dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Art. 21.

21.0.1000/89-90-91 (testo 2)

MANDELLI, AZZOLLINI, BOCCARDI, CERONI, QUAGLIARIELLO, MILO, BARANI, LANGELLA, AMORUSO, COMPAGNONE, D'ANNA, FALANGA, GAMBARO, IURLARO, Eva LONGO, MAZZONI, PAGNONCELLI, SCAVONE, VERDINI

All'articolo 21-bis, dopo il comma 13, è aggiunto il seguente:

«13-bis. Al fine di fornire misure rafforzate per affrontare gli impatti occupazionali derivanti dalla transizione dal vecchio al nuovo assetto del tessuto produttivo senza che ciò comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e aggravii sull'attuale sistema previdenziale, limitatamente al periodo 2018-2020 i requisiti minimi di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 28 giugno 2012, n. 92, possono essere elevati da 4 a 7 anni».

Art. 72.**72.0.2000**

I RELATORI

Dopo l'articolo, è inserito il seguente:

«Art. 72-bis.

(Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE): Quote accantonamento in bilancio di previsione)

1 Al comma 509 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le parole: ", nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo", sono sostituite dalle seguenti: ", nel 2018 è pari ad almeno il 75 per cento, nel 2019 pari ad almeno l'85 per cento, nel 2020 è pari ad almeno il 95 per cento e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo"».

72.0.2100

I RELATORI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 72-bis.

All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo il comma 29 è aggiunto il seguente comma.

"29-bis. La Commissione di cui al comma 29 con cadenza biennale – a partire dall'anno 2018 – relaziona alla Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale in merito allo stato di attuazione delle disposizioni di cui al capo II, III, IV e VI della legge 5 maggio 2009, n. 42, con particolare riferimento alle ipotesi tecniche inerenti la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni e al funzionamento dello schema perequativo"».

72.0.2200

I RELATORI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 72-bis.

*(Revisione quota perequativa fondo di solidarietà comunale
anni 2018 e 2019)*

1. Al comma 449, lettera *c*), dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: "il 55 per cento per l'anno 2018, il 70 per cento per l'anno 2019", sono sostituite dalle parole: "il 45 per cento per l'anno 2018, il 60 per cento per l'anno 2019"».

72.0.2300

I RELATORI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 72-bis.

*(finalizzazione accantonamenti fondo di solidarietà
comunale non utilizzati)*

1. All'articolo 1, comma 452, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 è aggiunto, in fine il seguente periodo: "Gli accantonamenti di cui al periodo precedente non utilizzati sono destinati all'incremento dei contributi straordinari di cui all'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche mediante il versamento all'entrata del bilancio dello Stato e successiva riassegnazione al pertinente capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'interno"».

72.0.2400

I RELATORI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 72-bis.

(Priorità patti nazionali investimenti comunali ripristino e messa in sicurezza territorio a seguito di stato di emergenza)

1. All'articolo 1, comma 492, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo la lettera 0a), è inserita la seguente:

«0b) investimenti dei comuni, finanziati con avanzo di amministrazione o da operazioni di indebitamento, finalizzati al ripristino e alla messa in sicurezza del territorio, a seguito di danni derivanti da eccezionali eventi metereologici per i quali sia stato dichiarato, nell'anno precedente alla data della richiesta di spazi finanziari, lo stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225»».

72.0.2500

I RELATORI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 72-bis.

1. Entro il 30 aprile 2018, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali e la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, si provvede all'aggiornamento del principio contabile applicato della programmazione previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118 del 2011 al fine di semplificare ulteriormente la disciplina del DUP semplificato di cui all'articolo 170, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

Art. 101.**101.0.1100/144**

I RELATORI

All'emendamento 101.0.1100, dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. All'articolo 2, comma 5-*octies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, le parole: "31 dicembre 2017" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2018"».
